

Consiglia

Condividi

4

Tweet

9

g+

1

LinkedIn

0

Pinterest

## NAPOLI

Cronaca Sport Foto Ristoranti Annunci Locali

Consiglia

Condividi

369

Tweet

## Omofobia, alta tensione al Vomero

Le "Sentinelle in piedi", gruppo che si oppone al matrimonio gay, duramente contestato da militanti di sinistra e movimenti di studenti e attivisti

di CRISTINA ZAGARIA




Lo leggo dopo

06 ottobre 2014



I movimenti antagonisti contestano le "Sentinelle in piedi"

Baci, canti, balli, provocazioni e slogan per contestare le "Sentinelle in piedi". Studenti, associazioni, cittadini e rappresentanti del mondo Lgbt a Napoli sono scesi in piazza in maniera dura, decisa e irridente per accerchiare e fermare "Le sentinelle", il movimento che si sta velocemente diffondendo in tutt'Italia e che difende il matrimonio solo tra uomo e donna schierandosi apertamente contro il ddl Scalfarotto sull'omofobia.

## Omofobia, alta tensione al Vomero



Slideshow

1 di 7

Le "sentinelle" si sono date appuntamento in via Scarlatti, al Vomero, domenica mattina. Una trentina di persone con un libro in mano, dalla Divina Commedia ai testi della Fallaci. Anche bambini, con piccoli libri aperti, accanto ai loro genitori.

Di contro, i "No Sentinel in My Town" (movimento nato su Facebook) da piazza Quattro Giornate, a piedi, hanno raggiunto l'isola pedonale a suon di trombe e reggendo uno striscione improvvisato: "Stop #Omofobia. Jatevenne". Una ragazza, minigonna jeans e top nero, si è tatuata sulla pelle con un pennarello: "Dio è morto per la vostra ignoranza"

Due movimenti spontanei, due mondi lontanissimi, che si sono incontrati in una domenica di sole, divisi gli uni dagli altri da un cordone di polizia in tenuta antisommossa. Ed è stato scontro. Scontro di ideali, di stili di vita, di modi di comunicare.

Da un lato le Sentinelle in silenzio con un libro aperto. Dall'altro lato uomini e donne che si baciano, cantano, irridono, provocano. "Siamo stati eccessivi e volutamente dissacranti, perché il loro silenzio nasconde tutto l'odio di cui non possono parlare. Ci hanno insultato e minacciato anche loro" dice Nina Ferrante, ricercatrice del dipartimento di Studi culturali all'Oriente.

Tra gli slogan cantati alle sentinelle in piedi: "La gente come voi non scopa mai", "Si ai diritti", "Manifestare contro i diritti umani non ti avvicina a Dio", "Non ci servono sentinelle", "Ah, Ah... a far l'amore comincia tu". Ma uno slogan su tutti ha unito la folla che al suono di trombe e fischi ha letteralmente circondato le sentinelle: "Napoli libera".

Una coppia di ragazzi, proprio davanti alle sentinelle con le teste chine sui libri, si è data un lungo bacio, tra gli applausi e un lancio di coriandoli bianchi.

"Sono stati violenti ed eccessivi - ribatte Fabrizio Formicola, portavoce delle Sentinelle in piedi a Napoli - un uovo ha colpito mio padre sulla giacca. Alcune mamme con i bambini si sono spaventate e sono andate via. Ci hanno lanciato uova e preservativi pieni d'acqua. Ci hanno accerchiato. Bestemmiavano e urlavano cose orribili. Noi abbiamo manifestato in silenzio, con civiltà".

"L'istigazione all'odio non è libertà d'espressione - risponde Camillo Villagran, responsabile nazionale Lgbt della Rete della conoscenza - contestiamo le sentinelle in piedi perché hanno la pretesa di spacciare per scientifica la loro paura e il loro odio verso gay, lesbiche e transgender". "Un presidio pacifico e gioioso - precisa Vincenzo Di Costanzo, coordinatore circolo Sel Vomero Arenella - in cui attraverso la ridicolizzazione si è voluto affermare che non si possono portare avanti idee omofobe e discriminatorie".

Presenti in piazza anche i ragazzi dell'Arcigay: "E' stato bello ritrovarsi qui in piazza a rivendicare i diritti delle comunità omosessuale e transessuale - tra i manifestanti c'è anche Antonello Sannino, presidente Arcigay Napoli - La manifestazione non è stata organizzata direttamente dalle associazioni: noi ci siamo aggregati ed è stato un movimento spontaneo di studenti e studentesse e molti cittadini presenti alla manifestazione hanno capito le nostre ragioni e ci appoggiano condannando ogni forma di fondamentalismo religioso e non".

La scena era surreale. Una trentina di persone in piedi con un libro aperto e un centinaio oltre il cordone di sicurezza di polizia che si sono fermate a parlare con i cittadini e a spiegare quello che accadeva, finendo la mattinata con canti, lanci di coriandoli e balli e una "Bella Ciao" versione 2014, dedicata a chi lotta contro la discriminazione, contro l'omofobia e per i diritti civili.

A fine manifestazione, a libri chiusi, le sentinelle in piedi hanno minacciato il corteo con insulti ("Riccioni") o gesti intimidatori ("Ti spezzo le gambe"), i "No Sentinel in My Town" hanno risposto chiamandoli "fascisti" e ricordando "Forza nuova" (anche perché dietro le sentinelle sventolavano dei tricolori), ma anche per la presenza massiccia della polizia la situazione è stata tenuta sotto controllo e le due manifestazioni si sono sciolte senza incidenti. Le sentinelle sono sparite tra la folla. Gli attivisti di sinistra sono rimasti per tutta la mattinata per le strade del quartiere a parlare di diritti civili, uguaglianza, amore.

"I cittadini fanno bene a dire che non ci stanno - chiosa il presidente della municipalità, Mario Coppeto - L'esaltazione degli affetti è universale, non è certo legata a due persone di sesso diverso. Noi chiediamo rispetto e tolleranza per tutti".

Twitter: @cristinazagaria

gay Lgbt